> Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore e la maestà, perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. Signore, tuo è il regno; tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.
> *— 1 Cronache 29:11*

Libro: Antico Testamento / 1 Cronache
Argomenti: Onnipotente, Regno, forza, adorazione

Interpretazione:
Il versetto di *1 Cronache 29:11* esprime la grandezza e l'autorità del Signore su tutto ciò che esiste in cielo e sulla terra. Dio è il proprietario di ogni cosa; pertanto, a Lui appartengono ogni gloria, vittoria e onore. Questo versetto sottolinea la sovranità assoluta e la supremazia di Dio nell'universo.

Il fatto che Dio possieda ogni cosa in cielo e sulla terra riveste una grande importanza per la nostra vita. Spesso ci aggrappiamo a ciò che possediamo: il lavoro, la famiglia, la casa e il denaro. Eppure, in realtà, tutto questo appartiene a Dio. Noi siamo soltanto amministratori di ciò che Egli ci ha donato. Dobbiamo comprendere che tutto ciò che abbiamo è un dono di Dio e che dovremmo usarlo per la Sua gloria.

Questo versetto mette in risalto anche la supremazia di Dio. Egli è Re su ogni cosa e il Suo trono è il più eccelso di tutti. Egli è il vero Sovrano, mentre tutti gli altri re sono semplici mortali soggetti a limiti. Dio è il vero Signore dei nostri cuori e della nostra vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Da te provengono la ricchezza e la gloria; tu domini tutto; nella tua mano c'è forza e potenza; dalla tua mano ogni grandezza e potere.
> *— 1 Cronache 29:12*

Libro: Antico Testamento / 1 Cronache

Argomenti: Onnipotente, denaro, forza

Interpretazione:
Chi cerca ricchezza e gloria spesso le cerca nei luoghi sbagliati. *1 Cronache 29:12* ci ricorda che ogni ricchezza e gloria provengono da Dio. Egli è la fonte di ogni cosa nel mondo e possiede il potere e l'autorità di conferire grandezza e potenza a chiunque. Questa consapevolezza ci spinge a riflettere su come gestiamo le nostre ricchezze e il nostro potere, e su come possiamo applicare alla nostra vita la saggezza contenuta in questo versetto.

Innanzitutto, questo versetto ci ricorda di cercare la ricchezza e la gloria in Dio piuttosto che nel mondo materiale. È facile cadere nella trappola di cercare la felicità nei beni materiali e nei successi, ma si tratta di cose effimere. Se invece cerchiamo Dio e confidiamo in Lui, troveremo una pace e una soddisfazione che trascendono il mondo fisico.

Inoltre, questo versetto ci insegna la sovranità di Dio. Egli ha il potere e l'autorità di concedere grandezza e forza a chiunque; ciò significa che non vi sono limiti a ciò che Dio può compiere nella nostra vita. Se confidiamo in Lui e ci sottomettiamo alla Sua volontà, possiamo aspettarci che Dio ci benedica in modi che non avremmo mai potuto immaginare.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.
> *— 1 Samuele 2:7*

Libro: Antico Testamento / 1 Samuele
Argomenti: Onnipotente, dipendenza (dependence), umiltà, denaro, povertà

Interpretazione:
1 Samuele 2:7 ci insegna che Dio ha il controllo assoluto sulla ricchezza e sulla povertà. È Lui che rende alcuni ricchi e altri poveri, che umilia alcuni ed esalta altri. Il concetto biblico alla base di questo versetto è che Dio è sovrano e la Sua provvidenza si estende a ogni aspetto della nostra vita, inclusa la nostra situazione finanziaria.

Dio usa la ricchezza e la povertà come strumenti di disciplina nella vita del credente per condurlo a una maggiore umiltà. D'altra parte, Dio può anche servirsi della ricchezza per benedire e sostenere la causa del Vangelo. Tuttavia, dobbiamo sempre ricordare che non è il denaro a procurarci felicità e

piena soddisfazione, *bensì la presenza di Dio nella nostra vita*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Al Re dei secoli incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.
> *— 1 Timoteo 1:17*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Timoteo
Argomenti: Onnipotente, Dio, Regno, adorazione

Interpretazione:
1 Timoteo 1:17 presenta un glorioso inno di lode a Dio. In questo versetto, l'apostolo *Paolo* esalta l'eternità, la sapienza, la sovranità e la gloria di Dio, riconoscendolo come l'unico degno di onore e adorazione.

Innanzitutto, Paolo definisce Dio *"Re dei secoli"*, indicando che Egli è il Sovrano supremo ed eterno di tutto il creato. Ciò implica che Dio è sempre esistito e continuerà a esistere; in altre parole, Egli è immortale. Inoltre, Dio è invisibile: sebbene non possiamo vederlo con gli occhi fisici, possiamo percepire la Sua presenza attraverso le Sue opere e il Suo Spirito.

In secondo luogo, Paolo descrive Dio come l'unico sapiente, riflettendo la Sua natura di unico Essere supremo che possiede vera sapienza e conoscenza. Si tratta di un'affermazione significativa, poiché implica che nessun altro essere può paragonarsi a Dio in termini di sapienza e conoscenza.

Infine, Paolo conclude il versetto affermando la gloria e l'onore di Dio nei secoli dei secoli. La parola *"Amen"*, posta alla fine del versetto, significa *"così sia"*, a indicare che le affermazioni fatte su Dio sono vere e meritano di essere accolte come tali.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!
> *— Apocalisse 1:8*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Onnipotente, Vita Eterna, Dio, affidabilità, Seconda Venuta

Interpretazione:
Nel Libro dell'Apocalisse troviamo molte espressioni e termini enigmatici che generano una certa confusione. Tuttavia, uno dei versetti più interessanti e significativi del libro è il versetto 1:8, comunemente noto come *"Io sono l'Alfa e l'Omega"*.

Questo versetto si riferisce a Dio Onnipotente, che è il principio e la fine di ogni cosa. Ma come possiamo applicare questo versetto alla nostra vita e perché è importante conoscere queste parole?

Riflettere sull'Alfa e l'Omega

Per comprendere meglio *l'Alfa e l'Omega*, dobbiamo riflettere sui nomi attribuiti a Dio. Il termine *"Alfa"* indica la prima lettera dell'alfabeto greco, mentre *"Omega"* ne indica l'ultima. Dio è dunque il principio e la fine di tutto, dall'alba della creazione fino alla fine dei tempi. Egli è Colui che dà inizio a ogni cosa e che condurrà ogni cosa al suo compimento.

Nella vita quotidiana, spesso ci preoccupiamo per il futuro e per ciò che ci attende. Tuttavia, dobbiamo ricordare che Dio è Onnipotente e ha il controllo su ogni cosa. Dovremmo affidarci a Lui e confidare nel fatto che Egli ci guiderà in tutto ciò che facciamo.

L'Altissimo e il superamento dei dubbi

Apocalisse 1:8 ci dice anche che Dio è *"Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!"*. Questa espressione rivela che Dio esiste al di fuori del tempo e che il Suo potere è illimitato. Egli è eterno e sempre presente nella nostra vita, anche quando non ne avvertiamo la presenza.

Questa consapevolezza può aiutarci a superare i dubbi e le ansie che potremmo trovarci ad affrontare. Dobbiamo ricordare che Dio è Onnipotente e possiede il potere di compiere ogni cosa. Dovremmo confidare nel fatto che Egli guiderà i nostri passi e ci aiuterà a prendere decisioni sagge.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Svela cose profonde e occulte e sa quel che è celato nelle tenebre e presso di lui è la luce.
> — *Daniele 2:22*

Libro: Antico Testamento / Daniele
Argomenti: Onnipotente, malvagità, Dio, Luce, peccato

Interpretazione:
Il versetto biblico di *Daniele 2:22* parla della capacità di Dio di rivelare le cose profonde e nascoste della nostra vita. Dio è intimamente connesso a tutto ciò che ci circonda, comprese le nostre emozioni e i nostri sentimenti più profondi. *In quanto nostro Creatore*, Egli è in grado di rivelare ciò che ci turba, anche quando le questioni sembrano avvolte nel più fitto mistero.

La Sapienza Divina

La sapienza divina è infinitamente ricca e sempre generosa; ci aiuta a prendere decisioni sagge e giuste. La Sua rivelazione divina si manifesta in vari aspetti della nostra vita, ispirandoci ad andare avanti. In quest'ottica, dobbiamo sempre confidare in Dio: Egli è la nostra guida suprema.

Riflessione e applicazione quotidiana

Spesso ci troviamo in situazioni che non riusciamo a comprendere: momenti di incertezza e angoscia. Può sembrare che tutto sia avvolto nell'oscurità e che non vi sia alcuna soluzione. Eppure, la nostra fede in Dio ci assicura che non siamo soli. Egli è sempre vicino, una luce che illumina la nostra vita e dissipa le tenebre.

Molte culture tramandano il detto secondo cui, quando si chiude una porta, Dio apre una finestra. Ciò significa che, anche quando non vediamo una soluzione, esiste sempre una via d'uscita: una nuova opportunità per riprenderci e proseguire il cammino. Dio ci rivela la luce, guidandoci verso la verità e verso ciò che ci dona pace e felicità.

Dio ha manifestato la Sua capacità di rivelare le cose nascoste della nostra vita. Quando siamo nell'oscurità, Egli è la nostra luce, la nostra guida e il nostro protettore. È sempre con noi, in ogni istante della nostra esistenza; tutto ciò che dobbiamo fare è riporre in Lui la nostra fiducia.

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione: manderò la pioggia a tempo opportuno e sarà pioggia di benedizione.
> *— Ezechiele 34:26*

Libro: Antico Testamento / Ezechiele
Argomenti: Onnipotente, benedizione

Interpretazione:
Ezechiele 34:26 ci ricorda la cura e la protezione che Dio riserva al Suo popolo. In questo versetto, Dio manifesta la Sua volontà di benedire la terra e i suoi abitanti. La promessa che Dio "farà scendere piogge a suo tempo" è particolarmente significativa in una società agricola, dove la pioggia è essenziale per la vita e il sostentamento.

Cosa significa che "Dio benedirà loro e i dintorni del Mio monte"?

Per comprendere questa promessa, è necessario coglierne il contesto. *Ezechiele* fu chiamato a profetizzare agli Israeliti durante un periodo di crisi: la cattività babilonese. Molti Israeliti erano stati deportati dalla Terra Promessa a Babilonia, mentre coloro che erano rimasti affrontavano condizioni disperate. In mezzo a questo caos, Dio inviò Ezechiele a chiamare gli Israeliti al pentimento e alla fedeltà verso di Lui.

Nel capitolo 34, Ezechiele condanna i capi d'Israele per la loro negligenza nel prendersi cura del gregge di Dio. Al contrario, Dio promette di prendersi cura del Suo popolo fedele, guidandolo verso pascoli verdeggianti e acque tranquille, e proteggendolo da lupi e malattie. Pertanto, in senso generale, l'espressione "Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione" indica la promessa divina di protezione, cura e provvidenza per il Suo popolo. Ciò vale non solo per il popolo d'Israele ai tempi di Ezechiele, ma anche per tutti i credenti che si sforzano di vivere fedelmente secondo la volontà di Dio.

Cosa sono le "piogge di benedizione"?

Il versetto 26 parla anche di "piogge di benedizione". Nell'antica Palestina, la pioggia era essenziale per la crescita delle colture e la sopravvivenza del bestiame; per questo motivo, era considerata una benedizione divina. In questo versetto, Dio promette di mandare "piogge di benedizione", sottintendendo che tali piogge costituiranno una benedizione sia per il popolo di Dio che per la terra. Nella cultura ebraica, le "piogge di benedizione" possono anche indicare benedizioni spirituali, includendo la grazia e la misericordia di Dio verso il Suo popolo. In tal senso, le piogge di benedizione sono paragonabili alla pioggia fisica per la loro importanza ai fini della vita e della crescita spirituale.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ah, Signore Dio, tu hai fatto il cielo e la terra con grande potenza e con braccio forte; nulla ti è impossibile.
> *— Geremia 32:17*

Libro: Antico Testamento / Geremia
Argomenti: Onnipotente, creazione, cielo, forza

Interpretazione:
Questo passo biblico è una dichiarazione di fede in Dio, pronunciata da uno dei più importanti profeti della Bibbia. Geremia parla dell'immenso e assoluto potere di Dio di creare e governare tutto ciò che esiste nell'universo. Egli riconosce che nessuna impresa è troppo grande o difficile per il Signore, il quale possiede la piena capacità di realizzarla.

Geremia 32:17 ci invita a riflettere sulla sovranità di Dio e su come essa influisca sulla nostra vita quotidiana. Se crediamo nell'onnipotenza di Dio, dobbiamo anche credere che Egli possa aiutarci e liberarci da qualsiasi difficoltà, anche quando la situazione appare impossibile. È inoltre un messaggio di speranza per chi affronta circostanze difficili, ricordando che nulla è impossibile per Dio.

Questa affermazione della potenza divina ci ricorda anche la Sua autorità su tutto il creato. Se nulla è troppo difficile per Dio, perché dovremmo preoccuparci, temere o dubitare nella nostra vita quotidiana? Egli è in grado di gestire anche le situazioni più complesse e tormentate.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco, io sono il Signore Dio di ogni essere vivente; qualcosa è forse impossibile per me?
> *— Geremia 32:27*

Libro: Antico Testamento / Geremia

Argomenti: Onnipotente, Dio, miracoli

Interpretazione:
In questo versetto troviamo una dichiarazione della potenza e della sovranità del nostro *Creatore*, il quale afferma di essere il Dio di ogni essere vivente e chiede se vi sia qualcosa di troppo difficile per Lui. A questa domanda retorica sembra esserci una risposta ovvia, poiché nulla è impossibile per Dio. In quanto Creatore dell'universo e Colui che detiene il controllo assoluto su ogni cosa esistente, non vi è alcuna impresa troppo ardua che Egli non possa compiere.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore.
> *— Giobbe 1:12*

Libro: Antico Testamento / Giobbe
Argomenti: Onnipotente, diavolo, protezione

Interpretazione:
Il Libro di Giobbe è celebre per i suoi temi legati alla giustizia e alla sofferenza. *Giobbe*, uomo giusto e timorato di Dio, perde tutto ciò che possiede: la famiglia, i beni e persino la salute.

Satana mette alla prova Giobbe spingendo Dio a privarlo delle sue benedizioni. In *Giobbe 1:12*, Satana riceve il permesso di sottoporre Giobbe a questa prova, ma deve obbedire al comando divino di non togliergli la vita.

Dio ha il controllo su ogni cosa

Il passo di *Giobbe 1:12* testimonia la sovranità di Dio. Sebbene Satana cercasse di nuocere a Giobbe, Dio permise tale prova. È importante notare, tuttavia, che la prova rimase sotto il controllo di Dio e che le azioni di Satana furono limitate.

Satana non poteva togliere la vita a Giobbe, né dimostrare potere su Dio o revocare le benedizioni del Signore. Perché Dio permise questa prova? Attraverso la sofferenza, Giobbe poté conoscere Dio più profondamente; ed è esattamente ciò che accadde.

Applicazione alla nostra vita

I momenti di prova e di dolore non sono rari nella nostra vita. In tali frangenti, è fondamentale ricordare che Dio ha il controllo e non ci abbandonerà né ci lascerà mai soli. Dio sa ciò che fa; anche se potremmo non comprendere le Sue vie, possiamo sempre confidare nel Suo amore e nella Sua bontà.

Se confidiamo in Dio e andiamo avanti senza perdere la fede, è probabile che ne usciremo più forti e trasformati. Possiamo inoltre testimoniare l'amore e la potenza di Dio proprio nel mezzo della nostra sofferenza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu.
> — *Marco 14:36*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: Onnipotente, Pasqua, Padre, Gesù, obbedienza, sacrificio

Interpretazione:
Marco 14:36 presenta la preghiera *di Gesù* nel Getsemani, pochi istanti prima del Suo arresto e della successiva crocifissione. In quel momento, Gesù è angosciato e sopraffatto da ciò che sta per accadere; prega Dio con tutto il cuore, chiedendo che si compia la Sua volontà.

Chi è "Abbà, Padre"?

In questo versetto, Gesù si rivolge a Dio chiamandolo *"Abbà, Padre"*; in aramaico, questo termine significa *"Papà, Padre"*. È un modo di rivolgersi a Dio dai toni più personali, che riflette il profondo amore *di Gesù e il Suo legame emotivo con il Padre*.

Cosa significa "Tutto è possibile a Te"?

In questo versetto, Gesù riconosce l'onnipotenza di Dio e la Sua capacità di compiere qualsiasi cosa Egli voglia. Tuttavia, accetta anche la volontà di Dio e vi si sottomette. Questo ci offre un esempio di come dovremmo sempre confidare in Dio, anche quando affrontiamo situazioni difficili.

"Allontana da Me questo calice"

Il "calice" menzionato in questo versetto si riferisce all'esperienza dolorosa che Gesù stava per affrontare: l'arresto, il processo e la crocifissione. Gesù non desiderava attraversare tutto ciò, eppure sapeva che era necessario per compiere *il piano di salvezza di Dio*. Ciò illustra come, a volte, dobbiamo affrontare situazioni dolorose come parte di un disegno più grande che forse non comprendiamo appieno.

"Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi Tu"

In questo versetto, Gesù dimostra la Sua umiltà e la Sua sottomissione alla volontà di Dio. Egli sapeva che Dio aveva un piano ben più grande e significativo dei Suoi desideri e bisogni personali. Questo è un invito per noi a imparare a sottometterci alla volontà di Dio e a confidare in essa, anche quando non comprendiamo il motivo per cui dobbiamo attraversare determinate situazioni.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*